

2 DOPO QUELLA ALL'ESORDIO CON IL SANTARCANGELO, È ARRIVATO ANCHE LO SCIVOLONE CON IL GUBBIO: 7 PUNTI IN CLASSICA.

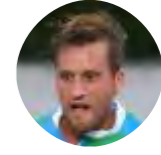
7 SONO GIÀ 7 I GOL AL PASSIVO PER LA FERALPI SALÒ, CHE SOLO NELL'1-0 CONTRO IL MODENA HA MANTENUTO LA PORTA INVIOLATA.



«Una sconfitta che fa male più di altre, ma va smaltita per pensare subito al Mantova»
EUGENIO OLLI
DIESSA FERALPI SALÒ



«Abbiamo giocato e creato occasioni: il pari sarebbe stato il risultato più giusto»
ANTONINO ASTA
ALLENATORE FERALPI SALÒ



«Continuo a essere ottimista: se saremo pazienti e tenaci le cose volgeranno al meglio»
FEDERICO MARACCHI
MEDIANO FERALPI SALÒ

Feralpi Salò, tonfo pesante Sono 11 metri di rimpianti

Al «Turina» contro il Gubbio il gol che costa lo scivolone arriva alla fine del primo tempo. A due minuti dal 90' Romero si fa parare un calcio di rigore: e il pareggio resta un miraggio

Sergio Zanca

Minuto 88. Romero va sul dischetto per calciare il rigore che potrebbe evitare la sconfitta. L'attaccante non è freddo e il portiere Volpe, di nome e di fatto, gli respinge il tiro. Se in precedenza il gol decisivo della Feralpi Salò è sempre arrivato dalla panchina (Romero per l'1-0 col Modena, Gerardi per il 2-1 di Bolzano col Sudtirolo, Luche per il 2-2 col Lumezzane), stavolta dalla panchina giunge solo il rammarico per un pari gettato alle ortiche.

IL GUBBIO ne approfitta e ringrazia. Andato in vantaggio grazie a Valagussa, con l'unico tiro indirizzato nello specchio della porta, torna a casa con una preziosa vittoria, bisando il successo di Lumezzane. La squadra umbra ha conosciuto l'ultima delusione esterna a Gavorrano, il 17 gennaio (0-1), e da allora non ha più perso in trasferta, a dimostrazione di un'eccellente solidità.

Antonino Asta si affida agli undici previsti, attuando però una modifica tattica. Nella fase iniziale propone un modulo nuovo: il 4-4-1-1, con Bracaletti rifinitore alle spalle di Gerardi. A centrocampo Guerra, Staiti, Davi e Maracchi. Gli ospiti dimostrano personalità e freschezza atletica.



Lorenzo Staiti in azione nella sfida con il Gubbio SERVIZIO FOTOLIVE

Partono esprimendo manovre scorrevoli e lineari. Al 7' il fluidificante Zanchi scende sulla sinistra e scaglia un cross che Valagussa spedisce a lato di testa. La Feralpi Salò dà l'impressione di essere slegata o, comunque, più lenta. Si avverte soprattutto l'assenza di Settembrini, centrocampista aggressivo e di carattere, tenuto in panchina.

È Gerardi che cerca di dare una scossa, proponendo qualche iniziativa personale, come al 24' e al 27' (in entrambi i casi, però, non inquadra lo specchio della porta). Al 32' l'ex di Reggina e Como penetra da sinistra e il portiere lo frena uscendogli tra i piedi. Tentativi isolati, che non sono frutto di scambi collettivi. Quando la partita sembra

| Feralpi Salò | Gubbio |
|---------------------|------------------|
| (4-4-1-1) | (4-3-3) |
| Caglioni 5 | Volpe 7 |
| Aquilanti 6 | Marini 6 |
| Codromaz 55 | Burzigotti 6 |
| Ranellucci 55 | Rinaldi 6 |
| Allievi 6 | Zanchi 6,5 |
| Guerra 5 | Valagussa 7 |
| Staiti 55 | Romano 7 |
| Davi 5 | Giacomarro 6,5 |
| (st.10' Luche) 55 | (st.35' Croce) 6 |
| Maracchi 55 | Ferretti 7 |
| Bracaletti 5 | Candellone 6,5 |
| (st.22' Bizzotto) 6 | (40' st Musto) 6 |
| Gerardi 55 | Casiraghi 6 |
| (st.17' Romero) 5 | (st.25' Conti) 6 |
| All: Asta | All: Magi |

A disposizione:
FERALPI SALÒ: 12 Livieri, 7 Settembrini, 14 Gamarra, 15 Turano, 16 Boldini, 23 Parodi, 26 Gamberetti
GUBBIO: A disp. 12 Monti, 2 Pollace, 3 Petti, 13 Marghi, 15 Bergamini, 25 Lunetta
ARBITRO: Bertani di Pisa 7
RETE: p.t. 36' Valagussa (G)
NOTE: spettatori 600. Ammoniti Ferretti, Valagussa (G), Staiti e Romero (F), Angoli: 3-3. Recuperi 0'-4'.

avere trovato l'equilibrio, con i verdebù passati al classico 4-3-3, il Gubbio sblocca. Al 36' Candellone lavora un pallone sulla sinistra, vanamente contrastato da Ranellucci: l'attaccante mette in mezzo, Caglioni smorza ma non ferma e Valagussa insacca. Presa la sberla, i padroni di casa si risvegliano e schiacciano il piede sull'acceleratore. Sen-

za riuscire però a impensierire Volpe. All'inizio della ripresa Guerra conquista una punizione che Bracaletti spedisce alle stelle. E arriva il momento di Luche, chiamato a sostituire Davi. Con Staiti e Maracchi mediani, adesso la Feralpi Salò schiera quattro punte, che si alternano nei rientri. Fuori Gerardi e dentro Romero. Poi tocca a Bizzotto rilevare Bracaletti. La gara diventa frammentaria. Anche se la generosità non manca, la Feralpi Salò stenta ad andare al tiro, mentre gli avversari ribattono con tranquillità, senza mai perdere le distanze tra i reparti. E Ferretti, ex Mezzocorona, a suo tempo trattato dal direttore sportivo Eugenio Olli, costituisce una spina nel fianco.

L'ULTIMO quarto d'ora è avvincente. I gardesani aumentano la pressione. Smarcato da Romero, Bizzotto viene fermato davanti al portiere, solo, per un fuori gioco dubbio. Un'occasione in sciupa Guerra, quando devia alto un pregevole traversone di Maracchi. Al 43' Romero viene atterrato da Rinaldi: rigore. Potrebbe essere il pareggio, invece il corazziere si fa parare la conclusione da Volpe. L'assalto degli ultimi minuti (4 di recupero) non dà frutti. All'uscita la delusione si mescola ai rimpianti. ●



Il fallo da rigore commesso da Rinaldi ai danni di Nicolò Romero



Il tentativo di trasformazione fallito da Romero: Volpe para

L'iniziativa

Bresciaoggi+Feralpi News L'abbinamento in edicola

Bresciaoggi e Feralpi Salò News insieme in edicola.

Da ieri il magazine ufficiale della società salodiana è in distribuzione gratuitamente in copia con il nostro quotidiano il venerdì antecedente le partite casalinghe dei verdebù nelle edicole di 20 Comuni bresciani, partendo da Salò (via Napoleone 8, piazza Vittorio Emanuele II, piazza Vittoria 7, via Montessori 1, via Trento 27 a Barbarano e via Europa 11 a Cunetone) e Brescia (via Prima 64 del Villaggio Badia). Gli altri paesi interessati all'iniziativa sono Botticino, Calvisano, Desenzano del Garda, Gavardo, Lonato del Garda, Moniga del Garda, Manerba del Garda, Nuvolento, Odolo, Polpenazze del Garda, Puegnago sul Garda, Roè Volciano, Sabbio Chiese, San Felice del Benaco, Toscolano Maderno, Vestone, Villanuova sul Clisi e Vobarno.

IL MAGAZINE, di 48 pagine, nasce come prodotto editoriale da collezione considerando i contenuti:



Feralpi News con Bresciaoggi

all'interno si trovano ampi spazi dedicati alla prima squadra con interviste a dirigenti e giocatori (con annessi poster da staccare e conservare), commenti e analisi tramite rivivere le emozioni delle partite precedenti, in aggiunta a tutte le informazioni riguardanti il settore giovanile della Feralpi Salò. E con l'abbinamento a Bresciaoggi il successo dell'iniziativa editoriale è assicurato. ●

Le pagelle

5 CAGLIONI. Non appare sicuro nell'azione che consente al Gubbio di segnare (e di vincere).

6 AQUILANTI. Rientra in seguito all'infortunio di Gamberetti (affaticamento muscolare). Fa il suo dovere in maniera ordinata.

5.5 CODROMAZ. Riconfermato nonostante la clamorosa autorete nel derby, se la sbriga con una certa disinvoltura. Non è altrettanto sicuro nell'azione che libera il 19enne centravanti Candellone al cross decisivo.

5.5 RANELLUCCI. Non mette pressione a Candellone, che così trova il modo di fornire a Valagussa l'assist per il gol.

6 ALLIEVI. Sicuro ed efficace, riesce a tenere lontano dall'area uno degli avversari più pericolosi, quel Ferretti che, dopo essere cresciuto nel Mezzocorona, si era smarrito a Bassano.

5 GUERRA. L'errore del finale (conclusione alle stelle da distanza ravvicinata) inficia la sua serata, piuttosto inconsistente.

5.5 STAITI. Lavora molto, cercando di dare ordine. Stenta però a costruire per linee verticali.

5 DAVI. Tiene d'occhio a distanza Romano, il regista del Gubbio, che scandisce il ritmo e, per l'intero primo tempo, domina incontrastato. Ha bisogno di acquisire maggiore scioltezza.

5.5 LUCHE. Quando entra, il pubblico lo incita, aspettando che ripeta i guizzi di martedì nel derby. Ma gli umbri, molto più compatti e solidi, non lasciano nessun varco.

5.5 MARACCHI. Generoso e combattivo, alterna spunti interessanti ad altri meno pregevoli.

5 BRACALETTI. Gli elogi per i due assist di Bolzano col Sudtirolo lasciano il posto a tante perplessità per il non felice rendimento sia col Lumezzane che col Gubbio.

6 BIZZOTTO. Entra a metà ripresa e ravviva la contesa con i suoi spunti.

5.5 GERARDI. Nella fase centrale del primo tempo si rende insidioso con tre conclusioni. Sta progredendo.

5 ROMERO. Il pallone del rigore scotta e il corazziere si fa parare il tiro da Volpe. Un errore e che pesa.

● SEZA.

IL DOPOGARA/1. L'allenatore deluso per il risultato si difende dalle critiche per la svolta tattica

Asta non rinnega le scelte fatte: «Modulo e cambi non c'entrano»

«Se potessi rigiocare la sfida la inizierei esattamente allo stesso modo. Alla prima occasione che concediamo veniamo puniti: così non va bene»

Antonino Asta mantiene la lucidità a dispetto della sconfitta. «Se dovessi ripetere la partita - afferma il tecnico della Feralpi Salò - non cambierei nulla: né gli uomini, né lo schema utilizzato all'inizio - il 4-4-1-1, con Bracaletti rifinitore - In questa fase il Gubbio si è reso pericoloso una sola volta, concludendo a lato con Valagussa. Dopo una ventina di minuti sono tornato al solito 4-3-3 e in seguito gli avversari hanno costruito un'altra palla gol, la seconda e ultima, sfruttandola con Valagussa. No, non è questione di modulo adottato. È che, adesso, veniamo puniti al minimo errore. Alla squadra umbra sono bastati due mezzi tiri per tornare a casa con i tre punti».

RESTA IL FATTO che, a esclusione della partita col Modena, l'unica in cui non ha subito gol, in tutte le altre la Feralpi Salò è andata sotto per prima. È capitato a Santarcangelo, a Bolzano, col Lumezzane e con il Gubbio. «Verissimo. In questi giorni dovremo ragionare proprio su questo aspetto. Bisogna essere capaci di non prendere sberle e di resistere. In ogni caso la sconfitta col Gubbio mi è sembrata una punizione eccessiva. Non abbiamo disputato una grande gara, però le occasioni le abbiamo create. Ne ricordo una di Gerardi e, nel finale, una di Guerra, oltre al rigore non trasformato da Romero».

IL DOPOGARA/2. È il direttore sportivo a parlare dopo l'inattesa sconfitta a nome della società

Olli non nasconde l'amarezza: «Ma adesso voltiamo pagina»

«Ci siamo fatti male da soli prendendo un gol evitabile» Maracchi rimane fiducioso: «Con la calma ci rialzeremo»

In assenza del presidente Giuseppe Pasini, è il direttore sportivo Eugenio Olli a far sentire la voce della società. «L'amarezza è tanta, maggiore che in altre sconfitte - sostiene a pochi secondi dal fischio finale - Si è visto che faticavamo a costruire, poi ci siamo complicati la vita subendo un gol evitabile. La gara è diventata un inseguimento in salita, perché il Gubbio si è ritirato nella propria metà campo, chiudendosi bene e non lasciandoci spazi». Poche le occasioni costruite. «Beh, ne abbiamo avute un paio clamorose. Mi riferisco alla conclusione di Guerra e al rigore di Romero, bravo a conquistarlo, non altrettanto a trasformarlo. Non è



L'attaccante Federico Gerardi questa volta è rimasto a secco

rite stanno trovando difficoltà imprevedute». E sull'immediato futuro: «Ogni gara ha una storia a sé. L'amarezza odierna va smaltita in fretta. Bisogna pensare subito al Mantova e alla partita di sabato sera», conclude Olli.

Federico Maracchi è deluso. «Gara delicata - spiega il centrocampista - Siamo riusciti ad andare vicinissimi all'1-1, non raggiungendolo per un soffio. È vero, all'inizio il gioco non scorreva fluido. Con il 4-4-1-1 avevamo messo in difficoltà il Lumezzane, così da mercoledì lo abbiamo provato in allenamento. Speravamo di trarne vantaggio. Poi siamo ritornati al solito 4-3-3». «Io - assicura - continuo a essere fiducioso. È indispensabile non perdere la calma e le cose gireranno. Adesso pensiamo al Mantova e voltiamo pagina». ● SEZA.



Le reti di Valagussa costata il primo stop casalingo

● RIPRODUZIONE RISERVATA